



## la nota del vagabondo

Io, veramente, quella sera non volevo proprio muovermi di casa. Avevo riscosso la "tredicesima" che mi passa con tanta generosità la Previdenza Sociale e stavo appunto predisponendo un piano strategico su come spendere tanti soldi, quando il mio amico Pasquale che era venuto a trovarmi di corsa, mi convinse ad andare con lui.

— Vieni a vedere — mi aveva detto Pasquale con il cuore in gola — vieni a vedere che cosa sta succedendo ad Ascoli. Roba dell'altro mondo! E poi dicono che c'è la crisi! Ma che crisi e crisi. Grazie alle benemerite provvidenze governative, siamo in pieno "boom economico" e quest'anno il Natale sarà una pacchia per tutti. Ma quello che si vede, e se tanto mi da tanto, anche noi poveri vagabondi pensionati che per tutto l'anno non riusciamo a far quadrare il pranzo con la cena, quest'anno faremo un Natale da sceicchi. Vieni, forza, vieni a vedere — insisteva Pasquale — vieni a vedere come ti hanno trasformato la nostra città per le prossime feste! —

Infilatami frettolosamente la vecchia palandrana che mi lasciò in eredità il mio povero bisnonno prima di morire e calzate il solito paio di scarpe pieno di rattoppi e privo di suole a forza di vagabondare tutto il giorno, mi avviai così, con il mio amico Pasquale verso il centro cittadino.

Mamma mia che impressione!

Chi l'avrebbe mai immaginato che ad Ascoli, dopo anni ed anni di completo digiuno in fatto di luminarie, addobbi floreali, vetrine scintillanti con luci psichedeliche e via discorrendo, ci si fosse dati alla pazza gioia per festeggiare come non mai il santo Natale.

Altro che S. Emidio! Girandole di luci scintillanti a de-

stra, stelle variopinte a sinistra, angoli della città, piante ed alberi di alto e basso fusto piazzate a centinaia nei punti più strategici della città per sostituire egregiamente i volenterosi vigili urbani tutti impegnati come non mai ad infilare bigliettini di auguri del Sindaco sotto i tergicristalli delle auto in sosta sopra e sotto le strade e le piazze cittadine. Per non parlare poi della "mochétte"! Pensate che quest'anno hanno messo perfino la "mochétte" sui marciapiedi, davanti alle vetrine stracolme di ogni ben di Dio. I soliti maligni hanno voluto insinuare che l'hanno messa a scopo precauzionale: per attutire il colpo, cioè, di qualche povero disgraziato che, alla vista del cartellino dei prezzi delle merci esposte in vetrina, preso da capogiro e cadendo per terra, avesse potuto battere il capo rimanendo così, secco stecchito, sul solito selciato pieno di buche e di rattoppi.

Comunque sia, per me, questa "mochétte" è andata a fagiolo. Con i piedi dolci che mi ritrovo e con tanti calli che adornano le piante dei miei piedi a causa delle scarpe sfondate, il poter camminare su quel soffice tappeto steso per terra è stato come un volare tra gli angeli che, in cielo, cantavano in coro "Tu scendi dalle stelle..." E chi si è mosso più! Respirando l'aria balsamica e clorofiliaca di tutte quelle piante che mi ha fatto bene pure per la bronchite cronica, ci ho fatto sopra tanti di quei chilometri che non vi dico, confondendomi nella marea di gente che, presa dall'improvviso crollo dei prezzi per via del "boom economico", entrava ed usciva dai negozi stracarica di fagotti e fagottini vari.

Insomma, con questo Natale 81, malgrado i ripetuti ed accorati appelli di quel simpaticone di Spadolini (quello con la faccia tonda e con il sorriso sulle labbra) di non "sfondare" il famoso tetto dei cinquantamilardi di deficit, non solo abbiamo sfondato questo tetto, ma siamo saliti sino alle stelle insieme ai prezzi. Ma per questi ultimi non c'è da preoccuparsi perché il nostro beneamato governo ha già annunciato nuovi e più consistenti ribassi per l'anno che nasce.

Malgrado tutto però, a me il Natale di quest'anno è andato abbastanza bene. E' vero che volevo comprarmi un paio di scarpe nuove per vagabondare meglio e senza tante sofferenze per via dei calli, ma visto e considerato che con la tredicesima mi ci davano solo i lacci, ho speso tutto per la solita "sarracca" con la quale, insieme all'amico Pasquale, ho preparato un ottimo pranzo per questo giorno di festa.

E' andata bene lo stesso.

Ciao e auguri a tutti per il nuovo anno. Alla prossima puntata.

## NUOVA OPEL ASCONA

LA NUOVA ARMONIA  
2 - 3 VOLUMI



**EMILIO  
&  
ENRICO**

# MONTEVIDONI

S. Benedetto del Tronto (Statale Adriatica 241) — Tel. 2691 — Ascoli P. Via 3 Ottobre 1 — Tel. 45250